

ciangottini

GALLERIA D'ARTE

LUIGI DE ANGELIS

6°

VIA ZAMBONI, 36 - BOLOGNA - TELEF. 37-572

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

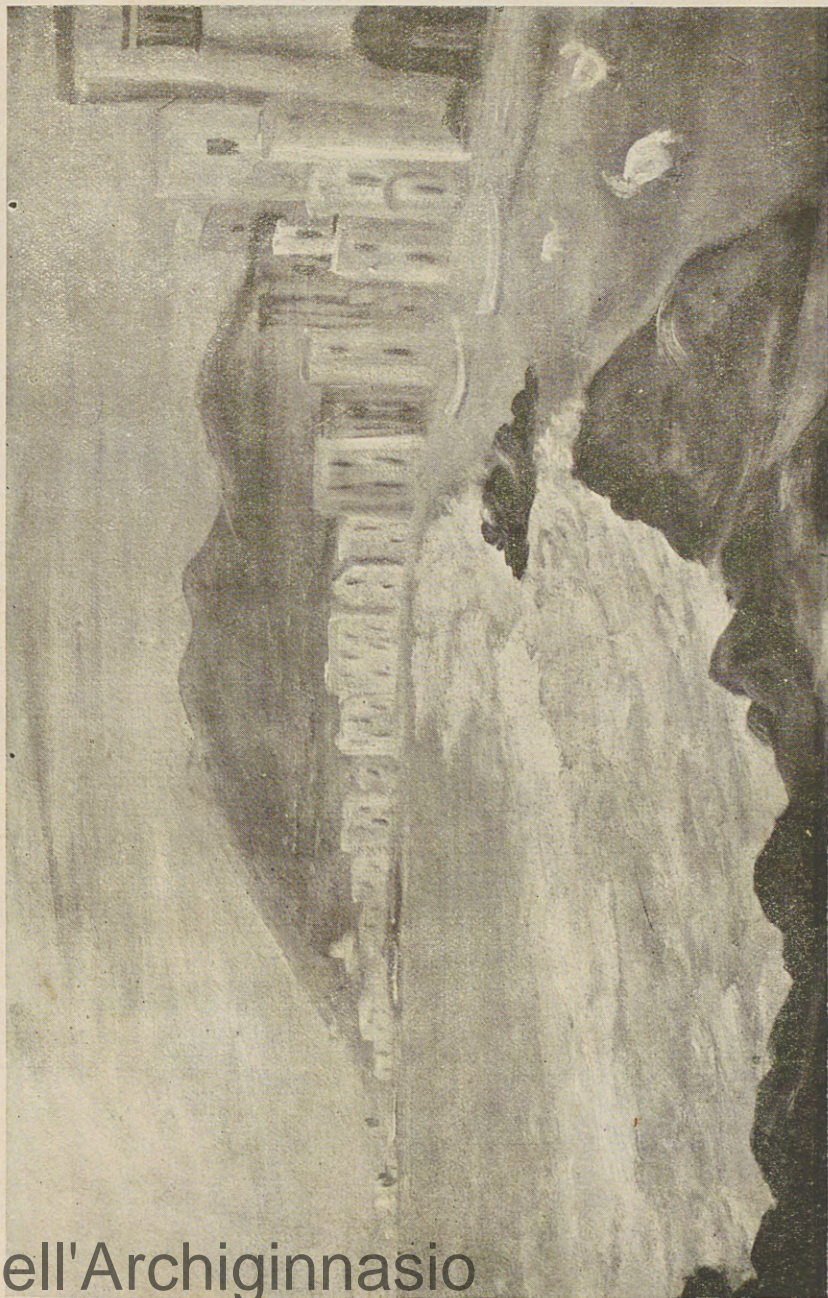
B**C**A
BOLOGNA

BIANCHI
K.00
04407

BIS43290

PERSONALI DEL PITTORE LUIGI DE ANGELIS
DAL 28 MARZO 1943 AL 10 APRILE 1943
INAUGURAZIONE DOMENICA 28 MARZO ALLE ORE 17

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio



Luigi De Angelis "Marina d'Ischia"

(Foto La Tavissina)

TESTIMONIANZE PER DE ANGELIS

"... De Angelis dipinge come un saggio, come uno che abbia compiuto molte esperienze pittoriche e dipinge anche come un raffinato. Qui è il mistero della sensibilità che salta gli ostacoli e penetra nei segreti anfratti della forma seguendo vie sue..."

Dino Bonardi (da "La Sera", del 29 dicembre 1941)

* * *

"... quello che importa è che ci si trova di fronte ad una vera natura di poeta, tenue, umile anche, se vogliamo, ma non meno pura e valida, per questa possibilità d'assumere lo spettacolo della vita e della natura come stimolante attivo dell'immaginazione e riviverlo evocativamente. Natura di poeta che ha trovato in se stessa, in una vocazione e in un istinto felice, i mezzi per esprimersi..."

Attilio Podestà (da "Il Secolo XIX", dell'8 febbraio 1942)

* * *

"... Dire buono a un pittore come De Angelis non vuol dir niente. Siamo alla presenza di un autentico artista anche se la materia che adopera risulta ancora grezza e calcinosa. Noi vediamo in lui una natura vergine fortemente impressionabile..."

Quel vedere i luoghi e le persone come un seguito di leggende, quel meravigliarsi di ogni cosa e trasmetterci la meraviglia senza sforzarla minimamente è certo la rivelazione di un artista fortemente emotivo. In qualche paesaggio abbiamo sentito una forte colleganza con gli affreschi agresti di Pompei e d'Ercolano; gli affreschi minori dove affiorano gli stessi motivi: pesche, feste, cacce, ricorrenze, soltanto la natura di De Angelis è cristiana non pagana; cristiana come può essere quella del più innocente e fanatico meridionale..."

Raffaello Carreri (da "Tempo", dell'11-18 dicembre 1941)

ECHI DELLA NONA SINDACALE EMILIANA

11°

Della più anziana generazione il più vivace, il giovane di spiriti è ancora Corsi; ma non si dimentichi ch'egli è un "Fauve", e che sono le nostalgie correnti fra gli attuali giovinotti a riportarlo alla ribalta dei tempi. Egli non si dovrebbe dolere se gli si riconosce una fedeltà al mondo festoso e colorato della sua giovinezza, e qualche addentellato matissiano. Meno felice nella "Figura", numero 62 e in "verde azzurro", in "grigio e rosa", e soprattutto nella "Figura", numero 64, si rivelava l'estroso rabescatore d'una umanità provvisoria: con la ragazza inguainata in calze grigie davanti ai paraventi da fiera e al carosello della morte.

* * *

Un'occhiata soltanto agli artisti non bolognesi bastava a convincere sulla diversità della cultura diffusa nella regione emiliana: per esempio, l'ombra della pittura di Morandi, che più o meno direttamente riduce i toni di molti bolognesi, non giunge in terra di Ferrara, di Modena o di Ravenna. Di Modena, Masinelli nelle "Case a Mezzorbo", revocava non sgradevolmente le pallide sfilature tonali di Semeghini, e Mattioli, nel "Paesaggio", numero 50, si cimentava con coraggio, e senza infamia, nella difficile impresa di rendere intensamente patetica, sulle orme dei chiaroscuri drammatici di Carrà, la sua visione d'impronta più modesta e quotidiana. Nei "Fichi sulla duna...", peccato che Menghi di Rimini risultasse un po' approssimativo in qualche passaggio; giacchè per il resto, accettando il comporre libero di De Pisis, trovava poi una sua pittura veloce, di ombre giovanili e succose, in cui la partenza apparentemente metafisica era vinta dalla freschezza del vedere.

* * *

E i giovani bolognesi? In alcuni, anche dotati, si notava un ritegno, quasi una nostalgia e un rispetto dell'ottocento; ma erano i meno. E anche in essi la meditazione sull'infinita ricchezza di una scala cromatica pure ridotta, che è forse la più profonda novità del sentimento morandiano, lasciava spesso una traccia. Un'eco filtrata se ne avvertiva nei due paesaggi di Norma Mascellani, di una delicatezza un po' fragile e stanca; più indirettamente, in quel piccolo e intimo brano di luci spente e d'ombre appassite

ch'erano "Fiori,, numero 205 di Elena Chiesa. Non troppo lontana da questi paraggi la sensibilità di Cherlinzoni, premiato, ma meno ricco di fantasia che in altre mostre, e poetico soltanto in alcuni brani di "Mia Madre,,. Su una linea parallela procede anche Pancaldi, e senza raggiungere una forte personalità si mostrava assai progredito rispetto all'anno precedente.

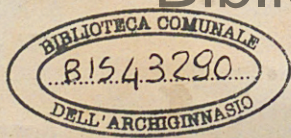
* * *

La pittura di Giulia Marangoni Rizzoli faceva un po' capitolo a sè. Decisamente emiliana, ma senza visibili rapporti di dipendenza, rivelava un senso di presa virile e risoluto sul mondo; cadendo talvolta, nei casi meno felici, in un caratterismo fin troppo confessato. Ma nel "Paesaggio,, e nel "Ritratto,, numero 179 c'era tanto da indicare un temperamento. Nella grossa figura accesa e ben marginata il grigio ferro ed il rosso si cuocivano in un giusto risalto di tono; nel paese, tra le quinte gravi delle case, sotto la lamina del cielo grigio, si tempravano quasi appassionatamente i verdi, i bleu-verdi di una vegetazione chiazzata da un sanguigno più cupo delle bacche d'autunno. Nelle sue cose migliori, insomma, la capacità di "bloccare,, i diversi motivi era, per così dire, garantita dall'intensità del colore; convertendosi da atteggiamento generico in convinzione visiva.

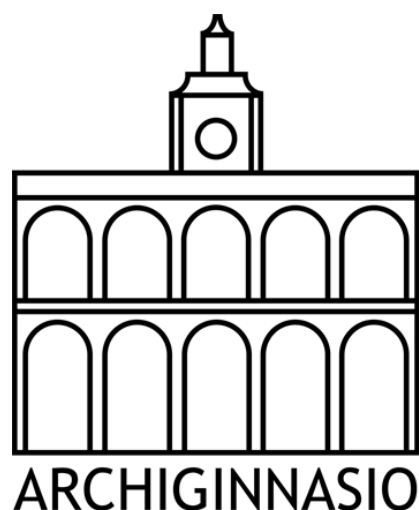
(continua)

Francesco Arcangeli

VIRGILIO GUIDI:
IL NOSTRO MAESTRO TERRÀ DAL 3 AL 14 APRILE
PROSSIMO UNA MOSTRA PERSONALE
ALLA GALLERIA MICHELANGELO DI FIRENZE



Biblioteca comunale dell'Archiginnasio



SCAFFALI ONLINE

<http://badigit.comune.bologna.it/books>

[Luigi De Angelis / \[testo di Francesco Arcangeli\]. - Bologna : \[Ciangottini galleria d'arte, 1943\] \(Bologna : Benati\). - \[4\] p. : ill. ; 22 cm. \(\(Titolo della copertina. - Pubblicato in occasione della mostra tenuta a Bologna dal 28 marzo al 10 aprile 1943. - Sulla copertina: 6.](#)

Collocazione BIANCHI K.00 04407

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO4367019T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: archiginnasio@comune.bologna.it